

## Situazione

Dopo decenni di creazione e produzione di ceramiche, ho finito per non trovare più un senso alla preoccupazione continua ed estenuante riguardo a tecnica, funzionalità ed estetica. Grazie alle esperienze fatte però, si è accumulato qualcosa, simile a un vocabolario fatto di materiali, forme e superfici e dei loro stati, parte sperimentato personalmente, parte assorbito attraverso l'osservazione ossessiva di tutto quello che di ceramico ho incontrato.

Ogni materiale, forma e superficie ha la sua storia, dunque un suo potere evocativo e diventa un tasto, simile a quello di uno strumento musicale o di una macchina da scrivere. Ogni tasto rappresenta uno stereotipo. Sottrarre uno o più elementi dell'insieme materiale-forma-decoro alla sua funzione e al suo contesto originario e portarlo in un altro contesto, in un'altra funzione, permette di confondere e deragliare una percezione stereotipata. In questo attimo di smarrimento si può cogliere la casualità che, insieme alla necessità, sta alla base della costruzione dei linguaggi estetici e formali. Il che rimanda alla casualità e necessità dei sistemi di costruzione di identità.

Se l'identità è costruita a "random", può darsi che non siamo poi così diversi. Può darsi che tutti ci sentiamo incompleti, in-finiti.

Febbraio 2015

© Felix Hug